



Home

← Giovedì 17 settembre il cornettista Bruce Dickey inaugura la rassegna "Il Nuovo l'Antico" di Bologna Festival

Domenica 20 settembre a Padova la rassegna Musikè ospita il Duo Piovano-Pappano →

Cerca

Il Festival UniMusic pone alla ribalta un violinista di elevatissimo spessore

Publicato il settembre 16, 2020 da marcodelvaglio



Foto Klaus Bunker

Dopo il grande successo del concerto inaugurale, affidato all'Orchestra Scarlatti Junior ed al coro Chopin, la seconda edizione del Festival UniMusic, organizzato dalla Nuova Orchestra Scarlatti in partnership con l'Università "Federico II" è ritornato nel Cortile delle Statue.

Ospiti del recente appuntamento il formidabile violinista Salvatore Quaranta e gli Archi della Nuova Orchestra Scarlatti, con un programma incentrato sulle celeberrime "Quattro stagioni" di Antonio Vivaldi, precedute dalla *Piccola suite per archi*, basata su motivi tratti dalla copiosa produzione di Alessandro Scarlatti (1660-1725) e dal *Concerto in sol minore per due violoncelli, archi e basso continuo RV 531* di Antonio Vivaldi.

Un breve approfondimento legato al clou della serata, per ricordare come "Le Quattro stagioni" siano costituite dai *Concerti per violino, archi e basso continuo*, rispettivamente *in mi maggiore RV 269* "La Primavera", *in sol minore RV 315* "L'Estate", *in fa maggiore RV 293* "L'Autunno" e *in fa minore RV 297* "L'Inverno".

Posti a capo dell'*op. 8*, fanno parte di una raccolta di dodici brani, concepiti per il medesimo organico, che Vivaldi chiamò "Il cimento dell'Armonia e dell'Invenzione", poiché intendeva proporre un abbinamento fra razionalità musicale e fantasia.

Pubblicati nel 1725 ad Amsterdam, dall'editore Le Cène, con dedica al conte di Marzin, le composizioni erano accompagnate da sonetti descrittivi dello stesso Vivaldi, e possono quindi essere considerate uno dei primi esempi di "musica a programma".

A quasi tre secoli di distanza, i quattro concerti vivaldiani godono di una fama costante e universale, in quanto capaci di soddisfare l'appassionato più esigente, come l'ascoltatore occasionale, per cui ancora oggi sono molto eseguiti in pubblico e continuano ad essere oggetto di nuove incisioni.

Gli ultimi decenni hanno poi aperto ampi spazi a nuove congetture, per quanto riguarda l'esecuzione dei pezzi barocchi e, fra le altre cose, un'ipotesi piuttosto accreditata vuole che le partiture, soprattutto quelle concepite per gli strumenti solisti, non fossero altro che basi, sulle quali dare libero spazio all'improvvisazione (il che avvicina in modo sorprendente il barocco al jazz).

Ritornando al concerto, il grande protagonista della serata è stato indubbiamente il violinista Salvatore Quaranta, che ha evidenziato una tecnica raffinata, un virtuosismo mai fine a sé stesso ed un suono di estrema nitidezza anche nei passaggi più complessi.

Inoltre ha trascinato gli archi della Nuova Orchestra Scarlatti, ben compattati attorno al primo violino Pasquale Faucitano, in una interpretazione del capolavoro vivaldiano quanto mai equilibrata, costantemente ricca di tensione che, da una parte, ha evitato l'appiattimento tipico delle versioni routinarie del secolo scorso, mentre dall'altra non si è avventurata in soluzioni innovative, molto intriganti ma ancora troppo avveniristiche per il pubblico.

Un cenno meritano anche i giovanissimi Ludovica Ventre e Vittorio Infermo, componenti dell'Orchestra Scarlatti Junior, solisti del *Concerto in sol minore per due violoncelli, archi e basso continuo RV 531* di Vivaldi, che hanno mostrato grandi potenzialità e notevole passione, presupposti per una futura carriera di grande prestigio.

Pubblico numeroso (compatibilmente con le attuali restrizioni legate alla pandemia in atto) e molto attento, che ha lungamente omaggiato tutti i musicisti, iniziando da Salvatore Quaranta, con applausi lunghi e scroscianti, chiedendo ed ottenendo un bis, naturalmente vivaldiano, a coronamento di una serata di ottima musica.

Articoli recenti

- Lunedì 15 febbraio parte in streaming il progetto Lirica, l'opera divulgata al tempo dei millennials
- Sabato 13 febbraio Maurizio Baglini esegue a Varsavia il "Concerto soirée" di Nino Rota
- Il duo Gringolts-Laul chiude in bellezza l'integrale delle sonate di Beethoven per violino e pianoforte
- Giovedì 11 febbraio Baby BoFe' di Bologna Festival parte in streaming con tre nuovi racconti musicali
- I Giovedì del CERSIM 2021 si aprono l'11 febbraio con un incontro monografico online sulla compositrice russa Sofia Gubaidulina

Commenti recenti

Wu Man Releases... su Pipa Virtuoso Wu Man and Shaku...

Fabrizio De Rossi Re su Lunedì 27 luglio a Bologna L...

Fabrizio De Rossi Re su Sabato 25 luglio Celleno (VT)...

Fabrizio De Rossi Re su Domenica 12 luglio l'Accademia...

Fabrizio De Rossi Re su Lunedì 25 maggio presentazione...

Archivi

- febbraio 2021
- gennaio 2021
- dicembre 2020
- novembre 2020
- ottobre 2020
- settembre 2020
- agosto 2020
- luglio 2020
- giugno 2020
- maggio 2020
- aprile 2020
- marzo 2020
- febbraio 2020
- gennaio 2020
- dicembre 2019
- novembre 2019
- ottobre 2019
- settembre 2019
- agosto 2019
- luglio 2019
- giugno 2019
- maggio 2019
- aprile 2019
- marzo 2019
- febbraio 2019
- gennaio 2019
- dicembre 2018
- novembre 2018
- ottobre 2018
- settembre 2018
- agosto 2018
- luglio 2018
- giugno 2018
- maggio 2018
- aprile 2018
- marzo 2018
- febbraio 2018
- gennaio 2018
- dicembre 2017
- novembre 2017
- ottobre 2017
- settembre 2017
- agosto 2017
- luglio 2017
- giugno 2017
- maggio 2017
- aprile 2017
- marzo 2017
- febbraio 2017
- gennaio 2017
- dicembre 2016
- novembre 2016
- ottobre 2016
- settembre 2016
- agosto 2016
- luglio 2016